

IN TERZA PAGINA

BOLOGNA - *LAZIO 3-1
di ROBERTO FROSI
GENOVA - ROMA 1-0
di STEFANO PORCU'

L'Unità
DEL LUNEDI
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

L'ITALIA - MONDIALE,,
DI -BOB A QUATTRO,,

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 6 (39)

LUNEDI' 8 FEBBRAIO 1960

IL PRESIDENTE PARLA CON I GIORNALISTI DOPO L'INCONTRO NELLA "DACIA,,

GRONCHI: Atmosfera ottima nel mio colloquio con Krusciov

"Nei dirigenti sovietici esiste non soltanto la sicurezza in se stessi e nella forza del loro grandissimo paese, ma anche una grande apertura nel ricercare forme di accordo,, - I tre temi principali dei colloqui: disarmo, sicurezza europea, aree sottosviluppate - Un giudizio su Krusciov - Un'ora e mezza a quattr'occhi col premier



MOSCA - Krusciov, la signora Carla Gronchi, la signora Nina Krusciova e Gronchi allo interno della "dacia" dove il Presidente è stato ieri ospite del premier sovietico (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 7. - Oggi, Gronchi e Krusciov si sono incontrati privatamente e hanno avuto un lungo colloquio nella "dacia" di Uspenskoe, dove si può distanziare l'una dall'altra sorgono, in mezzo a un bosco di betulle e pino discese dalla Mosca, due villette in cui Krusciov alloggia coi suoi collaboratori nei giorni di riposo. Il colloquio si è svolto in parte alla presenza di altri invitati (fra i quali Pella e Gromiko) e in parte privatamente.

« Il colloquio e l'incontro con il signor Krusciov si è svolto in un'atmosfera ottima », ha dichiarato Gronchi ai giornalisti alle ore 18 di oggi. Abbiamo veduto Gronchi nella sua residenza al Cremlino in un salottino nel quale erano state preparate alcune file di sedie e nel quale, per espresso desiderio del Presidente, erano stati convocati tutti i giornalisti italiani.

Gronchi ha dichiarato che la sua non voleva essere una vera e propria conferenza stampa, ma nella sostanza si è trattato di qualcosa di ancor più interessante: una conversazione dalla quale il Presidente ha voluto trarre alcuni elementi orientativi sul carattere che già ha assunto il viaggio e sull'importanza internazionale e non solo limitata a problemi e accordi bilaterali fra Italia e URSS, che avranno i colloqui Gronchi ha esordito affermando che sempre nei primi contatti si procede a scambi di punti di vista estremamente liberi. Ciò è stato oggi, egli ha detto nella visita alla "dacia" di Krusciov e nei primi incontri di ieri sera al Cremlino.

Interrogato sulle sue prime impressioni su Krusciov e sull'Unione Sovietica, egli ha detto di aver avuto l'impressione di una serietà che « nei dirigenti sovietici è chiara la coscienza della propria forza e la sensazione della sicurezza in se stessi nel presente e nell'avvenire del loro grandissimo paese. Tale sicurezza non si basa su ostentazione ma su evidenti risultati in moltissimi settori, della scienza, della cultura, della tecnica produttiva ».

Richiesto di voler precisare il suo pensiero sull'atmosfera di ieri, Gronchi ha ripetuto di aver incontrato un'atmosfera calorosa e ospitale come del resto è risultato chiaro a tutti dalle manifestazioni di accoglienza che sono state particolarmente calde e delle quali noi siamo grati al governo sovietico ».

A proposito della sua impressione personale su Krusciov, Gronchi ha detto di trovarlo « un uomo molto scuro, abilitato scherzando, e poliglotta con il gusto ».

della conversazione ritarda... « E poi, precisando ed estendendo il suo pensiero ha ripetuto che da questi primi contatti ha ricavato l'impressione che nei dirigenti sovietici esiste non soltanto la sensazione della sicurezza in se stessi e nella forza del loro grandissimo paese, ma anche una grande apertura nel ricercare forme di ac-

luna si avvanza un invito ai dirigenti sovietici per visitare il nostro Paese. Gronchi ha risposto: « Evidentemente si tratta di un obbligo di cortesia ». Richiesto poi di voler precisare se i colloqui avranno una vera e propria agenda, egli ha risposto che non è consueto « negli incontri fra capi di Stato ». Egli ha soggiunto che pur essendo Krusciov e Krusciov, nei quali si trattava di impostare problemi generali, Gronchi ha aggiunto che i temi principali dei colloqui saranno tre: il disarmo, la sicurezza europea, le aree sottosviluppate. E' molto probabile, egli ha poi detto, che i colloqui saranno conclusi da un comunicato.

Gronchi poi ha proseguito tema delle aree sottosviluppate, egli ha precisato, « sarà certamente considerato sotto il profilo della responsabilità comune », anche se, egli ha aggiunto, « ciò va inteso in termini generali. Ci sono doveri che toccano a tutti, sia ad Est che ad Ovest e che impegnano in una comune missione tutti i paesi industrialmente molto progrediti ».

Sovietica. I tre temi accennati da Gronchi infatti parlano chiaro: si tratterà del disarmo (e in particolare delle sue forme di controllo); della « sicurezza europea » (temi: questione tedesca, Berlino, zone smilitarizzate e disarmizzate in Europa); delle aree sottosviluppate. Su questi tre punti sarebbe prematuro anticipare oggi le posizioni che potrà



MOSCA - Gronchi e Krusciov nel parco della "dacia" dove hanno pranzato insieme ieri e hanno poi avuto una lunga conversazione a quattr'occhi alla quale hanno partecipato a tratti anche i due ministri degli esteri Pella e Gromiko

Una buona "seminazione,,

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, 7. - La giornata di oggi, seppur non dedicata ad incontri ufficiali, era essenziale per ottenere una indicazione sull'andamento e sull'esito delle trattative. L'incontro privato tra Gronchi e Krusciov non compreso nel programma ma - proprio per ciò - più significativo, avrebbe dovuto fornire questa indicazione. L'indicazione è venuta per la parola stessa del presidente Gronchi, che ha voluto a questo scopo convocare una rapida conferenza stampa dedicata ai giornalisti italiani convenuti a Mosca. E' l'indicazione e positiva.

La giornata era trascorsa in questa attesa: seppure già stamane fosse avvertibile - sia durante la funzione religiosa nella chiesa cattolica di Mosca, sia durante la visita alla Metropolitana, durante la quale Gronchi si è mescolato alla folla della capitale sovietica - la favorevole impressione ricevuta dal Presidente della Repubblica nei primi contatti con i dirigenti dello Stato sovietico e con il popolo di questa terra, era però necessario sapere se i due stati avessero avuto la possibilità di avviare una conversazione priva di limitazioni formali e capace di stabilire quella comunicazione umana e quel primo orientamento intorno ai temi da discutere, che sono tanto utili - come gli incontri internazionali più recenti hanno provato - alla creazione di un clima nuovo e al raggiungimento di intese senza equivoci.

Proprio perciò l'attesa era assai viva, giacché se si fosse trattato soltanto di un pur interessante e fruttuoso incontro familiare, ciò - forse - avrebbe potuto avere minore significato ai fini della odierna riunione Cosicché Gronchi ha tenuto a sottolineare, rispondendo ai quesiti posti dai giornalisti italiani, due prime questioni di grande importanza. Innanzi tutto l'atmosfera « ottima, molto cordiale » del primo incontro; e poi, lo spirito da cui sono animati gli statuti sovietici. Gronchi ha parlato in proposito di grande sicurezza di sé che non si associa all'instabilità della propria enorme potenza, ma che nasce dalla coscienza dei risultati raggiunti e dalla visione del proprio avvenire. Perché non rimanesse equivoci, Gronchi ha ripetuto due volte questa

una sensazione, prima riferendola al contatto avuto con questo paese in generale, poi - più specificamente - riferendola al colloquio di oggi con Krusciov. Ma egli ha voluto aggiungere anche un'altra indicazione non meno importante: è cioè che lo spirito da cui sono mossi i dirigenti sovietici e quello di una « grande apertura per ricercare accordi in tutte le direzioni ».

Ma in che senso tali accordi vanno ricercati? E' ben chiaro che le suggestioni limitative tendenti a restringere e immiserire il senso di questo viaggio non avrebbero potuto essere accolte dal Presidente se non a patto di scilicet la funzione stessa del proprio Paese. Perciò Gronchi ha sottolineato che, seppure un'agenda vera e propria dei colloqui non vi è e non vi può essere, è tuttavia ovvio che i temi saranno quelli della grande attualità politica.

Ed egli ha elencato i seguenti problemi: 1) il disarmo; 2) la sicurezza europea; 3) l'assistenza ai paesi sottosviluppati. E' chiaro che tutto ciò propone una tematica ricca e complessa e non certo definibile rapidamente fino nel dettaglio. Ma, appunto, non è questo il compito dell'azione odierna. Gronchi ha rammentato che non sono i capi di stato a dover decidere le linee di precisi accordi. Ma ha sottolineato che si tratta

di compiere un'ampia « seminazione » da cui poi trarre i frutti. Ed è dunque su questa « seminazione » che occorre porre lo accento, come quella che può essere destinata ad aprire nuove prospettive e nuove strade. Va dunque osservato che entrambe eronee e tendenze risultano quelle due posizioni che, forse, già tendono a manifestarsi da parte di taluni sulla nostra stampa. La prima posizione è quella che pretenderebbe si giungesse qui a qualche intesa precisa e dettagliata, in modo da poter parlare poi di fallimento del viaggio giacché non è compito di questo viaggio attingere a risultati tecnicamente definiti. La seconda posizione tendenziosa è quella che vorrebbe limitare l'opera odierna ad un gesto meramente formale e vuoto di contenuto.

Ciò che bisogna attendersi, al contrario, è proprio il compiersi di questa « seminazione »: lo affermarsi di uno spirito nuovo su cui poter costruire nell'interesse di tutti. Dopo le parole di oggi, questa metà si dimostra raggiungibile. Per questo, mentre lasciavamo il Cremlino su cui la bandiera italiana sventolava accanto alle bandiere sovietiche, mentre ritornavamo nella sera moscovita « splendente di luci, anche il vento carico di neve ci pareva finalmente, assai meno freddo ».

ALDO TORTORELLA

Decine e decine di manifestazioni in tutti i centri dell'Isola

Le forze autonomiste per una soluzione della crisi che rispecchi i problemi reali del popolo siciliano

I discorsi di Milazzo, Macaluso e Corallo - I democristiani ribadiscono la stretta alleanza coi fascisti

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. - Migliaia di cittadini hanno partecipato stamane al comizio del compagno Emanuele Macaluso, membro della Direzione del partito e vice segretario regionale del PCI. L'attuale crisi politica - ha affermato l'oratore - espone nel momento in cui il governo Milazzo, appoggiato dalle forze autonomiste, è passato dall'enunciazione all'attuazione concreta dei propri impegni programmatici. Difatti, nel periodo che intercorre dall'ultima crisi regionale e quella

in corso, sono venuti a maturazione alcuni importanti problemi che il governo ha affrontato concretamente con propri impegni. E' stata avviata una radicale riforma del bilancio regionale in modo aderente alle esigenze di programmazione economica, è stato istituito il Comitato per il piano di sviluppo economico e sociale nel quale, per la prima volta, i sindacati dei lavoratori, senza discriminazione alcuna, sono stati chiamati ad assumere un ruolo determinante, è stato arginato, con un atto deciso, la strapotere della Società generale elettrica (gruppo

Bustopi per garantire lo sviluppo dell'Ente regionale di elettricità (ESE), è stata avviata la riorganizzazione dell'Ente di riforma agraria con la nomina di una nuova amministrazione in modo da procedere al completamento della riforma e da assicurare una fattiva assistenza agli assegnatari, inchieste contro il malcostume amministrativo della DC sono state disposte dopo anni di lotta popolare nei principali comuni fra cui Palermo.

Questa manifesta volontà (Continua in 7. pag. 7. col.)

Il discorso di Milazzo

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 7. - Discorsi, manifestazioni autonomiste, assemblee di lavoratori, centinaia di comizi indetti dal Partito comunista: quella di oggi è stata una domenica di calda passione politica, paragonabile soltanto alle più tese giornate del giugno scorso, quando i siciliani si preparavano ad eleggere il nuovo Parlamento regionale. L'on. Milazzo, che ha parlato in piazza Università a

Messina, dinanzi ad oltre 3.000 persone, dopo aver ricordato i punti sui quali è incentrato l'accordo di centro-destra (blocco delle iniziative di rinnovamento e di lotta ai monopoli prese dal governo autonomista) si è detto sicuro che il governo clerico-fascista annunciato dai dirigenti democristiani, per l'accordo di partito tanto eterogenei, non avrà possibilità di sopravvivenza poiché le segreterie nazionali si accorgeranno quanto prima dell'ibrido assurdo e ordinario di carattere regionale, desideroso da una operazione tanto compromettente nei

rischi dell'interesse nazionale. « Qui a Palermo, nonostante la pioggia, il centro, fra piazza Massimo e piazza Iteama, è stato invaso dopo mezzogiorno da una folla folla e rumorosa. La gente che tornava dall'aver ascoltato i discorsi dei diversi leaders politici ha sostato nelle strade, ha invaso i caffè, ha discusso animatamente i termini della crisi del governo regionale che ha rotto l'unità autonomista e minaccia le speranze e la ANTONIO PERRA (Continua in 7. pag. 8. col.)

affermando che i problemi che si sono cominciati ad affrontare oggi sono molto complessi e anche dal punto di vista tecnico, poche guardano, ad esempio, questioni di rapporti economici di altro tipo, non solo con l'Occidente ». Il

A proposito della cronaca degli incontri di oggi e se sono stati sempre collettivi o anche separati, egli ha definito « surrendenti e multiformi ». Nel senso, egli ha precisato, che a talvolta ci si è visti a quattr'occhi e talvolta tutti insieme. Gronchi poi ha informato che, per esempio, mentre lui e Krusciov stavano parlando è stato un momento in cui Pella stava giocando al biliardo, riflettivamente, con Gromiko. Gronchi poi ha informato i giornalisti che una gran parte del tempo è stata spesa passeggiando nel parco-guardino intorno alla casa in cui si trovava Gronchi ha ripetuto che i colloqui veri e propri avranno inizio domani mattina intorno al tavolo delle conversazioni politiche al Cremlino, sicché oggi si è trattato di una prima presa di contatto generale molto utile. Gronchi si è poi accorto di una rotta dichiarata secondo il suo modo di intendere e dei primi contatti e ha preso quindi congedo dai giornalisti. Sembra dunque che tra Gronchi e Krusciov si sia oggi si sia giunti a decidere di far svolgere i colloqui essenzialmente su questioni di politica estera generale, di interesse europeo e mondiale, non quindi soltanto su problemi di carattere commerciale e culturale che riguardano l'Italia e l'Unione

La « dacia » di Uspenskoe è divenuta ormai piuttosto nota nelle cronache della politica mondiale, da quando a Mosca si sono iniziati i viaggi degli uomini di Stato occidentali e delle personalità di rilievo della politica MAURIZIO FERRARA (Continua in 8. pag. 1. col.)